

2 • Primo Piano

sabato 26 febbraio 2022 la Voce

L'Unione Consumatori Italiani riparte con una nuova organizzazione federale

Aprendosi alle sfide più attuali per tutelare consumatori ed utenti attraverso un dialogo costruttivo con i produttori di beni e servizi

Nel variegato panorama delle associazioni di categoria che tutelano i consumatori e gli utenti di beni e servizi, torna ad occupare un ruolo di primo piano l'UCI, l'Unione Consumatori Italiani fondata nel 2014 ed oggi completamente riorganizzata per iniziativa del suo nuovo Segretario Federale e portavoce, l'Avv. Massimiliano Albanese, che funge appunto da coordinatore di tutti gli organi territoriali ed è il responsabile centrale delle relazioni istituzionali e della comunicazione dell'ente. Specialista in diritto commerciale, anche internazionale, della concorrenza e della tutela dei consumatori, del lavoro nonché della protezione dei dati personali e dell'anticorruzione, l'Avv. Massimiliano Albanese è anche un esperto di questioni societarie, compliance aziendale, fiscalità, crisi d'impresa, diritto penale dell'economia e della pubblica amministrazione. È inoltre presidente di APICES che si occupa di cooperazione internazionale. «I consumatori sono spesso considerati la categoria più debole nelle dinamiche di mercato e le associazioni come la nostra lavorano quasi sempre in un'ottica meramente protettiva. Secondo noi, invece, la prospettiva migliore dovrebbe essere quella che valorizza i consumatori come categoria forte», sostiene l'Avv. Albanese. «Ciò diventa possibile se si prende consapevolezza del fatto che, senza i clienti del largo consumo, i produttori non avrebbero richiesta e l'economia si fermerebbe: dunque, essi costituiscono un vero e proprio "tesoro", che le aziende devono saper preservare e su cui devono avere il coraggio d'investire». Le associazioni di categoria, che costituiscono un'insostituibile rete di presidi a tutela e servizio dei cittadini, contribui-

scono all'attuazione concreta di questi diritti fondamentali e rappresentano, per questo, un punto di riferimento utile e di sicuro interesse per l'intera collettività, soprattutto in un momento storico nel quale la crisi pandemica, il rincaro dei costi energetici e delle materie prime, l'inflazione galoppante e l'aumento generalizzato dei prezzi di beni e servizi, stanno causando enormi difficoltà alle famiglie italiane. Il Codice del Consumo, di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2005 n. 206, prevede una serie di diritti che devono essere garantiti ai consumatori: - la tutela della salute, della sicurezza e della qualità dei prodotti e dei servizi; - un'adeguata informazione e ad una corretta pubblicità; - l'esercizio delle pratiche commerciali secondo principi di buona fede, correttezza e lealtà; - l'educazione al consumo critico e consapevole; - la correttezza, la trasparenza e l'equità nei rapporti contrattuali bancari, creditizi e finanziari, assicurativi, postali e in ogni altro rapporto negoziale in cui sia coinvolto un soggetto in posizione di svantaggio causato da asimmetria informativa e/o economica; - la promozione e lo sviluppo dell'associazionismo libero, volontario e democratico tra i consumatori e gli utenti; - l'erogazione di servizi pubblici secondo standard di qualità e di efficienza. L'UCI è stata per anni attiva nella promozione d'iniziative a tutela dei consumatori ed ha sviluppato una rete capillare di sezioni su vaste aree del territorio nazionale. Dopo un periodo di momentanea riduzione delle attività sociali, dapprima a causa dell'emergere di dissidi interni al vecchio gruppo dirigente e, successivamente, a causa della pandemia da covid19, con il Congresso Federale recentemente tenutosi a Roma, l'Unione ha di fatto "cambiato pelle", divenendo una struttura più al passo con i tempi, aprendosi alle sfide poste dall'evolversi dei contesti sociali ed istituzionali nei quali si estrinseca l'attività di



rappresentanza degli interessi dei consumatori e degli utenti. L'UCI, presieduta dal Dott. Fabrizio Mechi di Pontassieve, è oggi "ente del terzo settore" ed è accreditata quale portatore d'interessi presso il Parlamento Europeo e le principali istituzioni italiane. Sta inoltre stipulando numerosi protocolli d'intesa e convenzioni con enti pubblici e privati, al fine di erogare servizi ai propri associati nei più diversi settori, sia quelli più tradizionali dell'assistenza fiscale e del patronato come dell'assicurazione e del credito, sia quelli più innovativi del supporto digitale e del delivery, ed altro ancora. Attraverso la rete dei propri Comitati Regionali e delle proprie sezioni sul territorio, sta attuando una campagna di tesseraenti destinata a farla crescere esponenzialmente, candidandola a qualificarsi ai sensi dell'art. 137 del Codice del Consumo come "associazione rappresentativa di rilievo nazionale". Per realizzare quest'obiettivo, il

Segretario Federale Avv. Albanese ritiene «molto importante costruire un vero e proprio ponte tra consumatori e produttori, che consenta il loro incontro e li metta nelle condizioni di dialogare costantemente, così stimolando uno sviluppo economico non solo sostenibile ma, soprattutto, "consumer friendly". Con questo spirito, la nuova UCI ha quindi intenzione di selezionare le imprese italiane più virtuose, attente alle esigenze dei consumatori e strutturate per garantire il pieno rispetto dei loro diritti, premiandole con un'apposita certificazione». Nell'attuale contesto economico, tali imprese meritano infatti un particolare incentivo proprio perché, nonostante le difficoltà, continuano a porre i consumatori al centro delle loro attenzioni. E per consumatori ed imprese c'è una prospettiva di positiva ripartenza, ma «è assolutamente necessario che il Governo continui a spingere sulla ripresa economica, attuando concretamente i programmi del p.n.r.r.», conclude l'Avv. Albanese, «perché si tratta di un'opportunità irripetibile per il nostro Paese: l'unica possibilità che abbiamo per ripartire dopo la pandemia, dando respiro all'economia e stimolando la ripresa dei consumi. Per questo l'UCI farà la sua parte, con progetti mirati ed un monitoraggio costante dell'impiego delle grandi risorse a disposizione».